



ROTARY INTERNATIONAL

Service Above Self - He Profits Most Who Serves Best

211° DISTRETTO

SICILIA E MALTA

Messina, 10 Marzo 1991

Ai

Sigg. Presidenti dei Rotary Clubs del 211° Distretto del R.I.

Ai

Sigg. Consiglieri Segretari dei Rotary Clubs del 211° Distretto del R.I.

Loro Sedi

e p.c.

Al

Dott. Corrado Ricevuto

Governatore del 211° Distretto del Rotary International

Via G. Fardella, 63

91100 Trapani

Facendo seguito alla riunione di Pergusa del 21/10/1990 ed ai successivi lavori della Commissione per l'espansione e lo sviluppo dell'effettivo, che ho l'onore di presiedere, compiego alla presente il rapporto finale relativo al corrente anno rotariano. Detta relazione, in data 15/1/1991, è stata trasmessa al Governatore, il quale l'ha positivamente recepita.

Ringrazio vivamente tutti i Presidenti, i Consiglieri Segretari ed i responsabili delle locali Commissioni per l'espansione e lo sviluppo dell'effettivo dei Clubs del 211° Distretto, per la collaborazione prestata ed il sostegno assicurato alla Commissione nel corso dei lavori.

Sono certo che le conclusioni alle quali siamo pervenuti rincuoreranno tutti sulla buona salute del Distretto e saranno di stimolo per una sempre più incisiva azione nel solco dei fini istituzionali del Rotary.

Colgo l'occasione per ringraziare ancora il Governatore, che ha voluto personalmente partecipare ai lavori in Pergusa, i componenti la Commissione, Mancuso, Lombardo Basile, Linares, ed il Club di Enna che, con la consueta ospitalità, ci ha più volte accolti per le riunioni.

A Voi tutti, ai Soci dei Vostri Clubs ed alle rispettive famiglie, il più vivo augurio per una santa e serena Pasqua, unitamente ai più cordiali saluti.

(Carlo Marullo di Condojanni)



ROTARY INTERNATIONAL

Service Above Self - He Profits Most Who Serves Best

211° DISTRETTO

SICILIA e MALTA

COMMISSIONE PER L'ESPANSIONE E LO SVILUPPO DELL'EFFETTIVO

211° DISTRETTO R.I.

1990-91

La Commissione per l'espansione e lo sviluppo dell'effettivo del 211° Distretto del Rotary International, dopo essersi riunita in Pergusa lo scorso 21 Ottobre 1990 con i Presidenti, i Segretari ed i responsabili dell'espansione dei Clubs del 211° Distretto, ed avere esaminato le conclusioni dei Gruppi di lavoro, riunitisi in Pergusa lo scorso 15 Dicembre 1990, ha elaborato le seguenti conclusioni che, prima di essere comunicate ai singoli Clubs, vengono rassegnate al Governatore, per l'uso che lo stesso riterrà di fare.

Premesso che il 211° Distretto del R.I. in rapporto al numero dei Soci e dei Clubs ed alla sua ampiezza territoriale ha una organica funzionalità, senza macroscopiche disfunzioni rispetto agli altri Distretti della zona europea;

considerato che all'interno dei singoli Clubs appaiono ben rappresentate le categorie, nonché le sottocategorie, indice di una oculata apertura verso settori produttivi prevalenti nel territorio;

tenuto conto della generale opinione secondo la quale maggiore attenzione deve essere dedicata alla procedura per l'ammissione di nuovi Soci, perchè in molti casi le cause delle crisi interne sono state ravvisate in occasioni di ammissioni non sempre calibrate;

ritenuto che, nel rispetto di particolari situazioni locali si debba avere riguardo, nella fase dell'espansione e dello sviluppo dell'effettivo, al superiore interesse della rappresentatività e della funzionalità dei Clubs, la Commissione

raccomanda:

- 1) L'espansione deve essere contenuta, deve avere il carattere del rinnovo e deve essere determinata dalla necessità (spesso, in passato, la quantità ha pregiudicato la qualità).
- 2) L'espansione non può avverarsi in presenza di carenze di materiale umano. In questo caso, all'espansione deve precedere la fase dell'individuazione. E' meglio evitare le forzature nell'espansione, che espandersi a tutti i costi.
- 3) Lo sviluppo dell'effettivo deve avvenire nel senso dell'attualità della chiamata. La chiamata degli uomini al servizio deve tener conto delle necessità di ampliamento provocate dal territorio che domina la espansione. Ai fini dello sviluppo dell'effettivo appaiono raccoman

dabili:

- a) una copertura prioritaria di tutte le categorie principali, sempre che sia reperibile un rappresentante "degno" (il che non significa che sia necessariamente il primo in senso gerarchico e il più noto sul territorio). E' anche importante identificare candidati "giovani" (35-45 anni) per assicurare al Club una lunga presenza di soci "attivi".
- b) una copertura equilibrata di sottocategorie, ad evitare eccedenze complessive di una categoria sull'altra (p.es. troppi medici e troppi avvocati, ecc. anche se legittimamente collocati come tipologia di lavoro).
- c) un ricambio fisiologico continuo, per compensare l'inevitabile eccedenza, nel tempo, di nuovi "seniori" non più in grado di rappresentare la propria categoria di lavoro.
- d) l'attenzione a mantenere il numero complessivo dei Soci entro una gamma ideale per la vitalità del Club. Da una parte il minimo indispensabile di 25 nominativi, all'atto di crescita di un nuovo Club, va innalzato di almeno 35-40 soci (per assicurare l'esecuzione dei programmi e la rotazione delle cariche); d'altra parte è molto opportuno, in attesa di auspicabili norme in materia, non superare il tetto dei 60-70 Soci.

In sostanza, le modalità per realizzare espansione e gestione dell'effettivo, a giudizio della Commissione, restano elementi di fondo per assicurare o per compromettere la vitalità rotariana (in termini di immagine all'esterno e di effettiva operosità all'interno) di un Club o di un Distretto.

Clubs troppo numerosi, o sono complessivamente subattivi o esprimono un'attività accettabile ma solo grazie ad un "sottoclub di fatto" di una trentina di soci partecipanti e coinvolgibili.

Alla luce di quanto sopra la Commissione auspica che il corrente anno rotariano sia dedicato al contenimento dell'espansione e dello sviluppo dell'effettivo, eccezion fatta per i Clubs di Messina e di Palermo, per i quali il numero dell'organico appare tale da non garantire la funzionalità del Club.

In questi due casi sarebbe auspicabile che il buon senso dei Consigli Direttivi si orientasse nel duplice senso del trasferimento di una parte dei Soci ad un nuovo Club, su cui potrebbe anche essere indirizzata la futura opzione di sviluppo dell'effettivo.

La Commissione non ignora che nel senso sopra indicato vi siano divergenze di opinioni ed obiettive difficoltà.

Il Governatore, se lo crederà, potrà intervenire attraverso i suoi rappresentanti per quelle mediazioni che si rendessero necessarie, o suggerire l'introduzione di una norma regolamentare che disciplini i casi di ipertrofia dell'organico dei Clubs.

Il Presidente

Messina li 31/12/1990

